



**Terzo Pilastro di Basilea 2  
Informativa al Pubblico**

**Situazione al 31/12/2008**

Giugno 2009

---

## Indice

Premessa	3
Tavola 1: Requisito informativo generale	4
Informativa qualitativa	4
Tavola 2: Ambito di applicazione	8
Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza	9
Informazioni qualitative	9
Informativa quantitativa	9
Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale	11
Informazioni qualitative	11
Informativa quantitativa	11
Tavola 5: Rischio di credito – Informazioni generali riguardanti tutte le banche	11
Informazioni qualitative	11
Informazioni quantitative	11
Tavola 6: Rischio di credito – Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	11
Informazioni qualitative	11
Informazioni quantitative	11
Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio	11
Informazioni qualitative	11
Informazioni quantitative	11
Tavola 12: Rischio Operativo	11
Informazioni qualitative	11
Tavola 13: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	11
Informazioni qualitative	11
Informazioni quantitative	11
Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	11
Informazioni qualitative	11
Informazioni quantitative	11

## Premessa

Il nuovo regime prudenziale per le Banche introdotto con la Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 – Nuove disposizioni di Vigilanza - ha previsto a carico delle banche obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. E' responsabilità della Banca assicurare la completezza, la correttezza, e la veridicità delle informazioni pubblicate.

L'informativa è organizzata in quadri sinottici (tavole), come previsto dall'allegato A del Titolo IV Sezione II della suddetta circolare, ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa distinta fra:

- Informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di misurazione e gestione dei rischi;
- Informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale della Banca, i rischi cui è esposta, l'effetto delle politiche di mitigazione del rischio applicate.

San Felice 1893 Banca Popolare nel rispetto delle disposizioni contenute al Titolo IV – Capitolo 1 – Sezione II della Circ. 263/2006, pubblica nel presente documento le informazioni richieste, ad esclusione delle tavole 7, 9, 10 e 11 in quanto non applicabili alla Banca; in particolare, si segnala che relativamente al rischio di concentrazione, tale rischio viene trattato all'interno del rischio di credito.

La Banca d'Italia verifica l'esistenza dei presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

San Felice 1893 Banca Popolare S.c.p.a. pubblica l'informativa in oggetto tramite il proprio sito internet alla sezione "*informativa al pubblico*".

## Tavola 1: Requisito informativo generale

### Informativa qualitativa

La Banca, nel perseguire la propria strategia di crescita al servizio del territorio ove è insediata (in accordo con i principi previsti sia dallo statuto sia dal piano industriale) ha una politica dei rischi caratterizzata dalla prudenza e dalla consapevole gestione dei rischi stessi.

La Banca adotta un modello di business “tradizionale”, fondato essenzialmente sulla raccolta da clientela “retail” e sul reinvestimento della stessa in impieghi sull’area di radicamento.

Coerentemente, la politica di raccolta del risparmio privilegia fonti stabili, con offerta alla clientela di prodotti caratterizzati da strutture semplici e con profili di rischio coerenti a quanto dichiarato dai clienti. La correttezza e la trasparenza nella prestazione di servizi d’investimento sono da sempre per la Banca principi cardine nella relazione con la clientela.

La raccolta è prevalentemente reimpiegata in crediti alle famiglie ed alle piccole-medie imprese del territorio, effettuando un’attenta valutazione del merito della clientela e perseguendo la diversificazione delle controparti e dei settori finanziati.

La composizione del portafoglio titoli di proprietà risulta anch’essa basata sui principi di prudenza e logiche di sostenibilità: esso include infatti in prevalenza titoli di stato italiani a tasso variabile, al fine di tenere sotto controllo il rischio di tasso. Nel portafoglio titoli della Banca non figurano titoli tossici né titoli derivanti da cartolarizzazioni. La parte di portafoglio titoli “libera” da operazioni di pronti contro termine con la clientela rappresenta una rilevante fonte per eventuali esigenze di liquidità.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi aziendali. In tal senso la Banca ha portato a termine con successo nel corso del 2008 un’importante operazione di aumento di capitale, che ha consentito di affrontare la crisi finanziaria con ratios patrimoniali fra i più elevati a livello nazionale. La solidità patrimoniale rappresenta uno dei principi base su cui sono costruite le strategie aziendali: la Banca privilegia infatti il mantenimento di adeguati buffer patrimoniali rispetto all’assunzione di rischi e alla massimizzazione dei profitti nel breve periodo.

Partendo da tali presupposti la Banca considera rilevanti per il proprio modello di business i seguenti sette rischi:

Rischio	Tipologia	Definizione
Rischio di credito	di Primo pilastro	Rischio di perdite dovute a inadempimento del debitore (comprende anche il rischio di controparte ovvero il rischio che una controparte di un’operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari connessi all’operazione stessa).
Rischio di mercato	di Primo pilastro	Rischio legato all’operatività sui mercati riguardante gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio di negoziazione, le valute e le merci.
Rischio operativo	di Primo pilastro	Rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.
Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario	di Secondo pilastro	Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sulle attività e passività di bilancio, con esclusione del portafoglio di negoziazione.
Rischio di concentrazione	di Secondo pilastro	Rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione per singolo prestatore) o appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima

Rischio	Tipologia	Definizione
		area geografica (concentrazione geografica e/o settoriale).
Rischio di liquidità	di Secondo pilastro	Rischio derivante dall'incapacità di far fronte agli impegni di pagamento alla scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili.
Rischio reputazionale	di Secondo pilastro	Rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

Allo stato attuale e sulla base delle tecniche d'individuazione e misurazione dei rischi attualmente in uso, non si ritiene vi siano altri rischi rilevanti oltre a quelli sopra elencati.

Di seguito vengono riportate le tecniche di misurazione e le politiche di gestione per ogni rischio sopra illustrato.

Rischio	Tecniche di misurazione	Strategie di gestione e mitigazione
Rischio di credito	Metodologie di vigilanza per la quantificazione del capitale interno.  Indicatori del credito deteriorato	Il livello di patrimonializzazione rappresenta un fondamentale presidio a fronte del rischio di credito; la Banca utilizza inoltre le tecniche di CRM (credit risk mitigation) riconosciute dalla normativa di Vigilanza. La Banca dispone di una struttura di deleghe ed autonomie creditizie, orientata alla minimizzazione del rischio di credito e di un sistema di controlli strutturati di primo, secondo e terzo livello.
Rischio di mercato	Metodologie di vigilanza per la quantificazione del capitale interno	Anche in questo caso il livello di patrimonializzazione riveste un ruolo fondamentale sul presidio di tale rischio. La Banca utilizza inoltre metodologie di misurazione e controllo gestionale del rischio di mercato (VaR – Value at Risk) ed un sistema di deleghe e limiti operativi.
Rischio operativo	Metodologie di vigilanza per la quantificazione del capitale interno	Il livello di patrimonializzazione, unitamente a controlli strutturati di primo, secondo e terzo livello, rappresentano i principali fattori di presidio a fronte di rischi operativi. La Banca dispone inoltre di coperture assicurative a fronte dei rischi operativi.
Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario	Metodologie di vigilanza per la quantificazione del capitale interno	Oltre al livello di patrimonializzazione, occorre sottolineare che la Banca ha un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, con scarso ricorso a prodotti a tasso fisso, sia sul lato raccolta che sul lato impieghi. La Banca si è data un limite operativo di esposizione al rischio di tasso, secondo la metodologia di vigilanza, pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza, limite dunque molto più prudenziale rispetto alla soglia d'attenzione prevista dalla normativa (20%). La Banca utilizza inoltre a livello gestionale la metodologia VaR per il monitoraggio del rischio sul portafoglio titoli in banking book.
Rischio di concentrazione	Metodologie di vigilanza per la quantificazione del capitale interno	Il livello di patrimonializzazione, unitamente al rispetto della normativa di vigilanza sui Grandi Rischi ed all'orientamento strategico al frazionamento dei rischi, rappresentano i principali fattori di presidio. Il rischio "single name" è controllato con monitoraggio periodico dell'indice statistico di concentrazione.
Rischio di liquidità	Misurazione giornaliera delle attività prontamente liquidabili (APL) e misurazione dei flussi di cassa previsionali a 12 mesi Indicatori di tipo	La Banca ha approvato nel 2008 la politica per la gestione della liquidità, nella quale è contenuto il processo di gestione della liquidità, che include autonomie / deleghe, unità organizzative coinvolte, limiti operativi e definizione delle controparti istituzionali con cui operare. Un importante presidio è rappresentato dalla politica di raccolta della Banca: in particolare, lo sforzo teso ad incrementare la quota di raccolta in obbligazioni

Rischio	Tecniche di misurazione	Strategie di gestione e mitigazione
	andamentale	proprie ha come importante effetto la stabilizzazione della raccolta stessa e la riduzione di potenziali deflussi di liquidità.
Rischio reputazionale	Rischio al momento non misurabile	<p>Per una banca a connotazione prettamente localistica come Banca Popolare di San Felice sul Panaro, la reputazione costituisce uno dei principali asset sui quali costruire il proprio sviluppo. Infatti il piano strategico della Banca prevede fra le linee-guida di “consolidare ed accrescere la cultura di conformità alle norme, convinti che un comportamento corretto e trasparente nei confronti della clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore”. La Banca punta alla fidelizzazione ed alla soddisfazione della clientela ed in quest’ambito vuole astenersi da politiche commerciali tese al raggiungimento di risultati nel breve termine, ma che possono compromettere il rapporto fiduciario con la clientela nel medio termine; in tal senso la Banca non colloca prodotti finanziari derivati o strutturati</p> <p>Il rischio di reputazione costituisce dunque per la Banca un fattore di particolare attenzione che viene fronteggiato con presidi di tipo organizzativo. Su tale fronte, viene periodicamente monitorato il numero e la tipologia dei reclami ricevuti. La Banca considera inoltre che un rigoroso processo di selezione, valutazione e formazione del personale sia un cruciale fattore di contrasto verso il rischio reputazionale.</p>

Sul piano organizzativo, la gestione ed il controllo dei rischi coinvolge:

- Il Consiglio di Amministrazione: quale organo di supervisione strategica è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi nonché degli indirizzi per la loro applicazione;
- Il Collegio Sindacale: quale organo di controllo vigila sull’adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.
- Il Direttore Generale: cura la realizzazione ed il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in linea con gli indirizzi strategici fissati dal Consiglio di amministrazione.
- Sistema dei controlli interni:
  - Ufficio Ispettorato Interno: accerta la regolarità delle operazioni, verificando l’affidabilità e la funzionalità delle procedure ed il loro costante allineamento alle normative interne e di sistema.
  - Ufficio Compliance e Rischi: identifica, valuta, misura e controlla nel tempo tutti i rischi di primo e secondo pilastro, compreso il rischio di non conformità alle norme (compliance) a cui la Banca è sottoposta, in base alle politiche e ai limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione.
  - Funzione di Auditing esternalizzata: collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, verifica la regolarità dell’operatività della Banca e l’andamento dei rischi, nonché la funzionalità del complessivo “sistema dei controlli interni” portando all’attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.
  - Ufficio Controllo Crediti: garantisce il controllo ed il monitoraggio del credito erogato, rilevando sistematicamente gli andamenti delle posizioni di rischio, evidenziando le situazioni di anomalia, e attuando di concerto con la Direzione ogni azione necessaria al recupero / sistemazione delle posizioni anomale.

- Altre unità organizzative:
  - Ufficio Controllo di Gestione: garantisce un costante flusso di adeguata informativa a supporto della Direzione Generale, assicurando un costante monitoraggio dei risultati operativi ottenuti e verificando il mantenimento nel tempo dei profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione.
  - Ufficio Contabilità Generale: sovrintende ed assicura il corretto svolgimento delle attività amministrative e contabili della Banca, espletando i controlli operativi stabiliti dalle normative sia interne sia esterne per il corretto funzionamento del settore di appartenenza. Cura gli adempimenti di segnalazione agli Organismi di Vigilanza secondo i modi e tempi previsti dalla normativa, cura la predisposizione e la redazione dei bilanci periodici, di verifica ed annuali, nel rispetto della normativa IAS / IFRS, civilistica e fiscale.

## **Tavola 2: Ambito di applicazione**

Detti obblighi di informativa si applicano alla San Felice 1893 - Banca Popolare S.c.p.a. in quanto banca individuale italiana non appartenente ad alcun gruppo bancario.

### Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza

#### Informazioni qualitative

San Felice 1893 - Banca Popolare S.c.p.a. è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniali dettati da Banca d'Italia, in particolare il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati applicando i principi contabili internazionali IAS / IFRS ed i principi di vigilanza contenuti nelle "Istruzioni di Vigilanza" disposte da Banca d'Italia con la Circ. 155/1991.

Il patrimonio di vigilanza è composto da:

- Patrimonio di base: comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali, dell'avviamento, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente.
- Patrimonio supplementare: include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello.
- Patrimonio di terzo livello: non presente.

#### Informativa quantitativa

Di seguito vengono riportati gli elementi che compongono il patrimonio di base e le loro caratteristiche:

	Valori in Euro al 31/12/2008
<b>Elementi Positivi del patrimonio di Base</b>	
Capitale	6.404.067
Sovrapprezzo di emissione	73.188.641
Riserve	31.639.904
Utile di Periodo (al netto della quota potenzialmente destinata ai dividendi)	610.086
<b>Totale elementi positivi del patrimonio di base</b>	<b>111.842.698</b>
<b>Elementi negativi del patrimonio di base</b>	
Avviamento	
Altre immobilizzazioni immateriali	- 370.633
Filtri prudenziali. Deduzioni del patrimonio di base	
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	- 1.900.708
Altri elementi negativi	
<b>Totale elementi negativi del patrimonio di base</b>	<b>- 2.271.341</b>
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:	-
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:	-
Partecipazioni in società di assicurazione:	-
<b>Totale elementi da dedurre</b>	<b>-</b>
<b>Patrimonio di Base</b>	<b>109.571.357</b>

a) Ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello

	Valori in Euro
<b>Elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	
Riserve di valutazione inerenti attività materiali	1.078.480

	Valori in Euro
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita	278.189
Passività subordinate di 2° livello	16.652.480
<b>Totale elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	<b>18.009.149</b>
<b>Elementi negativi del patrimonio supplementare</b>	
Elementi negativi	-139.094
<b>Filtri prudenziali: Deduzioni del patrimonio supplementare</b>	
Quota non computabile delle riserve positive su titoli AFS:	
<b>Totale elementi da dedurre</b>	<b>-139.094</b>
<b>Patrimonio supplementare</b>	<b>17.870.054</b>

Non sono presenti elementi riconducibili al patrimonio di terzo livello.

b) Ammontare del patrimonio di vigilanza.

<b>Patrimonio di Base</b>	<b>109.571.357</b>
<b>Patrimonio supplementare</b>	<b>17.870.054</b>
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>127.441.411</b>

La Banca ha realizzato nel corso del primo semestre 2008 un'importante operazione di aumento di capitale di cui Euro 28.181.120 in azioni ordinarie ed Euro 16.652.480 in obbligazioni convertibili, funzionale sia al sostegno della banca in termini di solidità patrimoniale, sia alla crescita che la banca intende realizzare coerentemente agli obiettivi contenuti nel piano strategico triennale 2007-2009.

## Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni qualitative

La Banca effettua un monitoraggio trimestrale sul patrimonio di vigilanza e sul rispetto dei requisiti patrimoniali; in particolare il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente gli assorbimenti generati dai vari rischi di primo pilastro come output delle segnalazioni di vigilanza e conseguentemente il margine patrimoniale disponibile e i coefficienti patrimoniali regolamentari.

Annualmente la Banca effettua una più ampia analisi di adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo di controllo prudenziale ICAAP. A tal fine la Banca ha deciso di impiegare come nozione di capitale complessivo a fini ICAAP quella di Patrimonio di Vigilanza così come definito dalla Circolare Banca Italia 263/2006, Titolo I, Capitolo II, Sezione II.

La determinazione del capitale interno a fini ICAAP avviene mediante la misurazione del capitale interno innanzitutto per i rischi di primo pilastro:

- Rischio di credito (incluso il rischio di controparte);
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo.

L'assorbimento di capitale interno per tali rischi viene calcolato mediante l'utilizzo di metodologie standard, come suggerito per banche di categoria 3 (secondo il criterio dimensionale stabilito dalla Circ. 263/2006 di Banca d'Italia).

La Banca calcola inoltre il capitale interno con metodologie di vigilanza anche per i rischi misurabili di secondo pilastro (tasso e concentrazione), mentre per il rischio di liquidità non calcola capitale interno ma adotta una metodologia di gestione e misurazione basata sulla maturity ladder a 12 mesi, secondo le indicazioni fornite dalla Vigilanza e dalle best practice di settore.

La verifica del capitale interno viene effettuata anche su base previsionale (alla fine dell'esercizio successivo a quello di riferimento), al fine di pianificare gli assorbimenti futuri di patrimonio sulla base dell'evoluzione aziendale attesa. Sono inoltre effettuati stress-test sui rischi principali, prendendo a riferimento possibili scenari severi ma plausibili.

Il confronto fra il capitale interno complessivo, calcolato relativamente ai rischi di primo e secondo pilastro, ed il Patrimonio di Vigilanza determina al 31 dicembre 2008 una situazione di consistente surplus patrimoniale, che si conferma anche nella previsione al 31 dicembre 2009.

Come previsto dalla normativa di Vigilanza sull'informativa al pubblico, di seguito vengono fornite indicazioni di sintesi sull'assorbimento dei rischi di primo pilastro:

### Rischio di Credito

Di seguito viene esplicitato l'assorbimento patrimoniale generato dal rischio di credito con indicazione delle esposizioni ponderate sui vari portafogli regolamentari (dati al 31/12/2008).

<b>Descrizione</b>	<b>Cassa nominale</b>	<b>Cassa RWA</b>	<b>Fuori cassa RWA</b>	<b>Totale RWA</b>	<b>Requisito patr.</b>
<b>Amministrazioni Centrali</b>	181.171.795	45.008	2.062	47.070	3.766
<b>Intermediari Vigilati</b>	61.663.891	11.817.679	220.387	12.038.066	963.045
<b>Enti Territoriali</b>	3.671.658	734.332	826	735.158	58.813
<b>Enti senza scopo di lucro</b>	1.408.675	1.408.675	27.179	1.435.854	114.868
<b>Imprese</b>	198.006.087	198.006.087	18.907.162	216.913.249	17.353.060
<b>Dettaglio</b>	<b>147.878.515</b>	<b>110.908.893</b>	<b>14.528.040</b>	<b>125.436.933</b>	<b>10.034.955</b>
<b>OICR</b>	971.379	194.276	15.245	209.521	16.762
<b>Esposizioni garantite da immob.</b>	77.003.195	30.781.901	287.135	31.069.036	2.485.523
<b>Esposizioni scadute</b>	47.066.855	63.995.449	2.072.703	66.068.152	5.285.452
<b>Altre</b>	144.962.783	30.563.475	0	30.563.475	2.445.078
<b>Totale attività</b>	<b>863.804.833</b>	<b>448.455.775</b>	<b>36.060.739</b>	<b>484.516.514</b>	<b>38.761.321</b>

Rischio di Mercato

	<b>Capitale interno al 31/12/2008</b>
<b>Totale capitale interno per rischio di mercato</b>	<b>11.089</b>

Rischio Operativo

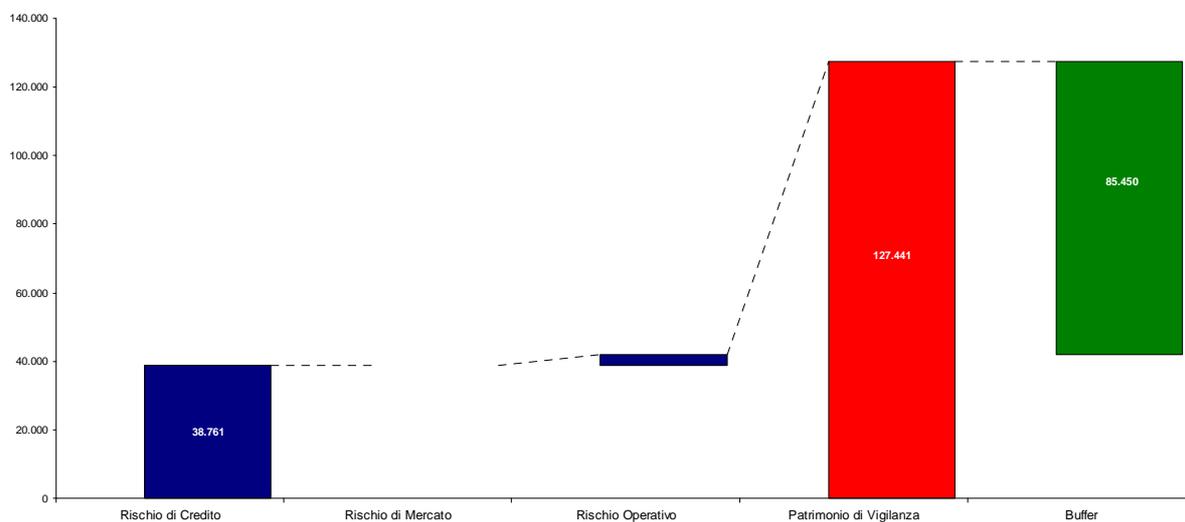
	<b>Capitale interno al 31/12/2008</b>
<b>Totale capitale interno per rischio operativo</b>	<b>3.219.182</b>

Informativa quantitativa

Di seguito vengono illustrati gli assorbimenti patrimoniali generati dai rischi di primo pilastro sul 31 dicembre 2008.

Requisito patrimoniale

	<b>Consuntivo 31/12/2008</b>
1. CAPITALE COMPLESSIVO (Patrimonio di vigilanza)	127.441.411
2. Rischio di credito (include rischio controparte)	38.761.321
3. Rischio di mercato	11.089
4. Rischio operativo	3.219.182
5. REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO PER 1^PILASTRO (2+3+4)	41.991.592
6. PATRIMONIO DISPONIBILE	85.449.819

Grafico assorbimenti patrimoniali da rischi di primo pilastro e surplus di capitale**Assorbimenti Patrimoniali Basilea 2 al 31/12/2008**

La banca presenta al 31 dicembre 2008 i seguenti coefficienti patrimoniali:

- *Tier 1 Ratio: 20,87%*
- *Total Capital Ratio: 24,28%*
- *Leverage: 6,50%*

## Tavola 5: Rischio di credito – Informazioni generali riguardanti tutte le banche

### Informazioni qualitative

- I. **Definizione di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili:** Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status scaduto, ristrutturato, incaglio o sofferenza secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.
- II. **Descrizione delle metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore:** Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a “impairment test” per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. I crediti sono sottoposti ad un ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore. I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva (che stima la perdita attesa) procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso similari.

### Informazioni quantitative

Tabella 5.1 – Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza: esposizioni lorde e rettifiche di valore.

Di seguito si fornisce dettaglio della distribuzione delle attività finanziarie relative a crediti verso la clientela e titoli, ad esclusione dei crediti verso banche, che al 31 dicembre 2008 ammontano a 50,1ml di Euro.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	36.426	14.706	-	21.720
b) Incagli	14.203	818	-	13.385
c) Esposizioni ristrutturate	453	2	-	451
d) Esposizioni scadute	20.156	313	-	19.843
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	612.585	-	4.646	607.939
<b>TOTALE A</b>	<b>683.823</b>	<b>15.839</b>	<b>4.646</b>	<b>663.338</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.382	-	-	1.382
b) Altre	66.464	-	-	66.464
<b>TOTALE B</b>	<b>67.846</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>67.846</b>

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2008 nella tabella A.1.6 "Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela".

Tabella 5.2 – Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni ripartite per le principali tipologie.

**Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	36.425	21.719	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	13.914	13.187	289	198	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	453	451	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	20.156	19.843	1	1	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	606.783	602.137	2.019	2.019	3.776	3.776			7	7
<b>TOTALE A</b>	<b>677.731</b>	<b>657.337</b>	<b>2.309</b>	<b>2.218</b>	<b>3.776</b>	<b>3.776</b>	-	-	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	101	101	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	248	248	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.033	1.033	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	66.464	66.464	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>67.846</b>	<b>67.846</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>745.577</b>	<b>725.183</b>	<b>2.309</b>	<b>2.218</b>	<b>3.776</b>	<b>3.776</b>	-	-	<b>7</b>	<b>7</b>

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2008 nella tabella B.3 "Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

**Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
	<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	50.155	50.155	160	160	57	57	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>50.155</b>	<b>50.155</b>	<b>160</b>	<b>160</b>	<b>57</b>	<b>57</b>	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	578	578	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>578</b>	<b>578</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>50.733</b>	<b>50.733</b>	<b>160</b>	<b>160</b>	<b>57</b>	<b>57</b>	-	-	-	-

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2008 nella tabella B.4 "Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche.

Tabella 5.3 – Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte .

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Esposizione netta					
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche		Rettifiche valore di portafoglio				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.078	11.009	-	18.069	7.347	3.697	-	3.650	
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.347	592	-	10.755	2.856	226	-	2.630	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	453	2	-	-	451	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.810	311	-	19.499	347	2	-	345	
A.5 Altre esposizioni	174.835	-	-	174.835	234	-	-	234	5.728	-	5	5.723	8.475	-	-	8.475	329.492	-	4.383	325.109	93.821	-	258	93.563
<b>TOTALE A</b>	<b>174.835</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>174.835</b>	<b>234</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>234</b>	<b>5.728</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>5.723</b>	<b>8.475</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.475</b>	<b>389.727</b>	<b>11.912</b>	<b>4.383</b>	<b>373.432</b>	<b>104.824</b>	<b>3.927</b>	<b>258</b>	<b>100.639</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94	-	-	94	7	-	-	-	7
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241	-	-	241	7	-	-	-	7
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.033	-	-	1.033	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	60.427	-	-	60.427	6.033	-	-	-	6.033
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>61.795</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>61.795</b>	<b>6.047</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.047</b>	
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>174.835</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>174.835</b>	<b>238</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>238</b>	<b>5.728</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>5.723</b>	<b>8.475</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.475</b>	<b>451.522</b>	<b>11.912</b>	<b>4.383</b>	<b>435.227</b>	<b>110.871</b>	<b>3.927</b>	<b>258</b>	<b>106.686</b>
<b>TOTALE 31/12/2007</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>161.128</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>161.128</b>	<b>2.002</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>1.999</b>	<b>13.495</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.495</b>	<b>411.280</b>	<b>9.968</b>	<b>3.656</b>	<b>397.656</b>	<b>122.473</b>	<b>3.938</b>	<b>390</b>	<b>118.145</b>

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2008 nella tabella B.1 "Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

Tabella 5.4 – Distribuzione temporale per vita residua contrattuale delle attività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>126.396</b>	<b>8.463</b>	<b>1.777</b>	<b>30.769</b>	<b>18.946</b>	<b>19.506</b>	<b>45.765</b>	<b>208.031</b>	<b>183.641</b>	<b>59.925</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	6	7.664	19.935	100.447	46.783	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	3.776	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	30	-	-	8.806	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	126.396	8.463	1.777	30.769	18.940	11.812	25.830	103.808	128.052	59.925
- banche	14.862	5.018	-	20.166	-	-	5.109	-	-	4.692
- clientela	111.534	3.445	1.777	10.603	18.940	11.812	20.721	103.808	128.052	55.233

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella sezione “Rischio di liquidità” all’interno parte E della Nota Integrativa del bilancio al 31/12/2008 relativamente alle sole poste dell’attivo.

Tabella 5.5 – Esposizioni per cassa verso banche e clientela: dinamica delle rettifiche di valore

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive					
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>13.010</b>	<b>1.003</b>	<b>3</b>	<b>22</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.858</b>	<b>263</b>	-	<b>291</b>	-
B.1. rettifiche di valore	2.607	263	-	291	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	230	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	21	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.162</b>	<b>448</b>	<b>1</b>	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	762	212	1	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	333	6	-	-	-
C.3. cancellazioni	67	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	230	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>14.706</b>	<b>818</b>	<b>2</b>	<b>313</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2008 nella tabella A.1.8 "Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", in quanto non si registrano rettifiche di valore relative ai crediti verso banche.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(18)	(1.905)	(974)	392	1.014	-	-	(1.491)	(3.803)
<b>C. Totale</b>	<b>(18)</b>	<b>(1.905)</b>	<b>(974)</b>	<b>392</b>	<b>1.014</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.491)</b>	<b>(3.803)</b>

## Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte C della Nota Integrativa del bilancio al 31/12/2008 nella tabella 8.1 di pari oggetto.

## Tavola 6: Rischio di credito – Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

### Informazioni qualitative

La Banca utilizza metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali del rischio di credito così come indicato dalla Circ. 263/2006 per le banche di classe tre.

Vengono inoltre utilizzati rating esterni della ECAI (External Credit Assessment Institution) MOODY'S, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, sui portafogli relativi alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali, esposizioni verso Organizzazioni internazionali, ed esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo.

Per i portafogli riferiti agli "intermediari vigilati" ed "enti del settore pubblico" viene utilizzata l'opzione 1, ovvero la ponderazione viene attribuita sulla base del rating dello stato di appartenenza.

Portafogli	ECA/ ECAI	Caratteristiche del rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's	Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's	Unsolicited

(\*) Banca d'Italia indica quali caratteristiche del rating Solicited e Unsolicited, ovvero si intende se il rating è rilasciato sulla base della richiesta del soggetto valutato e verso corrispettivo. Per unsolicited si intende un rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e senza corrispettivo.

### Informazioni quantitative

Per il dettaglio delle esposizioni per ciascuno dei portafogli regolamentari si rimanda alla Tavola 4 del presente documento, per la parte relativa al rischio di credito.

## **Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio**

### **Informazioni qualitative**

La Banca utilizza le tecniche di attenuazione del rischio previste dalla Circ. 263/2006, applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili.

Dal punto di vista delle politiche interne in materia di rischio di credito, il credito erogato dalla Banca è assistito da garanzie di tipo reale ed in misura residuale da garanzie di tipo personale.

La Banca non ricorre ad accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio. La Banca non utilizza pertanto a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

La Banca non pone in essere operazioni su derivati creditizi.

La Banca non ha effettuato nessuna operazione di cartolarizzazione di asset.

**Informazioni quantitative**

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)				
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti		Crediti di firma						
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	<b>343.274</b>	<b>246.905</b>	<b>7.871</b>	<b>428</b>	-	-	-	-	-	<b>270</b>	-	<b>87.713</b>	<b>343.187</b>
2.1. totalmente garantite	304.438	238.392	3.593	21	-	-	-	-	-	270	-	74.937	317.213
2.2. parzialmente garantite	38.836	8.513	4.278	407	-	-	-	-	-	-	-	12.776	25.974

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2008 nella tabella A. 3.1 “Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

## Tavola 12: Rischio Operativo

### Informazioni qualitative

Premesso quanto riportato in Tavola 1 relativamente alla definizione ed alle strategie poste in essere dalla Banca per la rilevazione, gestione mitigazione del rischio operativo, la Banca utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo la metodologia semplificata indicata dalla vigilanza come B.I.A (Basic Indicator Approach) e suggerita agli intermediari di classe tre (categoria a cui la Banca appartiene), calcolato applicando un coefficiente definito dalla Vigilanza (pari al 15%) all'indicatore rilevante, individuato dalla stessa Banca d'Italia nel margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (vedi tavola 4 per la parte relativa al rischio operativo).

Il margine d'intermediazione utilizzato ai fini prudenziali per il calcolo del requisito di capitale sul rischio operativo, viene determinato in base ai principi contabili IAS applicati dalla Banca e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

## Tavola 13: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### Informazioni qualitative

- I. Le esposizioni in strumenti di capitale possono essere suddivise in partecipazioni e azioni e quote di OICR azionari. Gli strumenti detenuti dalla banca sono riconducibili essenzialmente a partecipazioni in società non quotate con finalità strategiche, istituzionali o funzionali all'attività bancaria, come desumibile dalla tabella in calce, il loro controvalore ammonta a 834 mila Euro e non sono previsti investimenti in quote di OICR.
- II. Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate: successivamente alla loro iscrizione iniziale gli strumenti di capitale sono valutate in base al "fair value" se quotati. I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui "fair value" non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate. Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

### Informazioni quantitative

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica					
Voci/Valori	2008		2007		
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>72.614</b>	-	<b>39.445</b>	-	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	72.614	-	39.445	-	
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	<b>834</b>	-	<b>2.773</b>	
2.1 Valutati al fair value	-	348	-	2.640	
2.2 Valutati al costo	-	486	-	133	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-	-	-	
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	-	-	-	-	
	104.968	-	116.846	-	
<b>Totale</b>	<b>177.582</b>	<b>834</b>	<b>156.291</b>	<b>2.773</b>	

Tavola 4.1 nota integrativa

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione							
Voci/Componenti reddituali	2008			2007			
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
<b>Attività finanziarie</b>							
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	671	-	631	770	-	770	
3.1 Titoli di debito	357	40	317	770	-	770	
3.2 Titoli di capitale	314	-	314	-	-	-	
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	

Tavola 6.1 nota integrativa (Conto Economico)

## Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### Informazioni qualitative

Coerentemente con quanto definito in materia di rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario alla Tavola 1 del presente documento, la Banca è esposta a tale rischio nei processi relativi al Credito, alla Raccolta di Fondi, siano essi da clientela che da Banche, e sul processo di Investimento del proprio portafoglio titoli di proprietà.

Si rimanda alla tavola 1 del presente documento per maggiori dettagli sulle tecniche utilizzate dalla Banca per la gestione e la misurazione del rischio in oggetto.

### Informazioni quantitative

La Banca utilizza ai fini della determinazione del capitale interno assorbito dal rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia nella Circ. 263/06 all'Allegato C Titolo III Cap. 1.

Tale metodologia consente di determinare l'impatto di una variazione pari a 200 punti base sull'intero portafoglio bancario assoggettato al rischio di tasso.

Seguendo le indicazioni delle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale", l'esposizione al rischio di tasso si misura con una metodologia semplificata di tipo "duration gap", che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti di ponderazione che riflettono un'ipotesi di shock di 200 bps per tutte le scadenze. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. E' fissata una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% del patrimonio di vigilanza, In estrema sintesi, l'esposizione complessiva è funzione dell'entità e del segno degli sbilanci ed è tanto maggiore se gli sbilanci si manifestano nella fasce più "lontane" nel tempo. Il rischio di tasso banking book è significativo nella realtà della Banca, se si considera che fra le poste attive figura il portafoglio titoli AFS, che rappresenta la maggior parte del portafoglio titoli della Banca. Il calcolo dell'esposizione sopra esposto include quindi il rischio di tasso di tali titoli, che sono peraltro prevalentemente titoli di stato a tasso variabile e risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso.

La Banca a fini interni ha fissato un ulteriore limite a tale rischio, pari al 10% del patrimonio di vigilanza, con l'obiettivo di anticipare ed eventualmente correggere eventuali assorbimenti legati al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, prima del raggiungimento della soglia di attenzione fissata dall'Organo di Vigilanza.

La Banca effettua inoltre prove di stress, mediante uno shift differenziato sulla curva dei tassi, basato su ipotesi di shock decrescente da 300 punti base sulle scadenze più brevi, fino a 200 punti base sulle scadenze più lunghe. Tale ipotesi di stress è stata formulata dalla Banca mediante l'analisi storica dei tassi europei negli ultimi 20 anni, e considerando la maggiore volatilità dei tassi a breve rispetto a quelli a lunga scadenza. Sulla struttura delle scadenze di riprezzamento della Banca, lo stress non evidenzia significativi fabbisogni supplementari di capitale.

### Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario attuale e prospettico

*Dati in Euro / 000*

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009 (*)	Stress test su dati
			31/12/2009
<b>Esposizione ponderata complessiva</b>	<b>5.319</b>	<b>5.813</b>	<b>Da 300 a 200 bp</b>
Patrimonio di Vigilanza	127.441	124.625	124.625
Indice di Rischiosità	4,2%	4,7%	4,7%
<i>Soglia di rischiosità interna 10%</i>			
<i>Soglia di rischiosità Banca d'Italia 20%</i>			
(*) stima dell'esposizione al rischio e del patrimonio di vigilanza al 31/12/09 sono effettuate sulla base delle ipotesi di crescita della Banca previste nel piano industriale 2007/2009			

**San Felice 1893 Banca Popolare S.c.p.A.**

Capitale Sociale € 6.404.067

interamente versato

Iscritta a Registro Imprese di Modena – numero 0026472036

Aderente al Fondo interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'albo delle banche al n. 290/70